



# Comune di Bologna

Iperbole Comune di Bologna Rete civica

Seguici su

Comunicati Stampa

[Home](#)

[Avvisi automatici](#)

[Ufficio stampa e comunicazione istituzionale](#)

**Ufficio Stampa**

Bologna, 09 febbraio 2024

## **Giorno del Ricordo, l'intervento della presidente Maria Caterina Manca in apertura della seduta solenne del Consiglio comunale**

Oggi si è tenuta la seduta solenne del Consiglio comunale dedicata al Giorno del Ricordo.

Di seguito l'intervento di apertura della presidente del Consiglio comunale Maria Caterina Manca.

“Buongiorno a tutti. Apriamo la seduta del Consiglio Solenne in occasione del Giorno del ricordo. Saluto i Consiglieri, le Consigliere, il Sindaco, i componenti della Giunta, le autorità civili e militari presenti, le cittadine e i cittadini, tutti coloro che ci seguono online. Saluto soprattutto, perdonatemi ma do il benvenuto in aula agli studenti del Fermi e del Belluzzi-Fioravanti, e ai loro insegnanti. Benvenuti, è un piacere avervi qui con noi. Saluto e ringrazio i nostri ospiti, il professor Stefano Zecchi, che conoscete, filosofo, giornalista, opinionista, autore di romanzi ambientati appunto a Fiume e Zara alla fine della guerra; saluto la presidente del Comitato provinciale di Bologna dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Chiara Sirk, che è stata qui presente anche nelle altre sedute del Giorno del Ricordo.

Tengo a sottolineare, ovviamente, l'importanza di questa giornata e tengo a sottolinearlo pubblicamente. Come sapete tutti, è stata istituita – ma ricordiamolo – con la legge n. 92 del 30 marzo di vent'anni fa, quindi oggi noi la ricordiamo e la celebriamo a distanza di vent'anni, per ricordare il massacro delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, e ovviamente della più complessa vicenda orientale, così come cita proprio la legge. E a vent'anni dall'istituzione per legge di questa giornata nazionale, oggi onoriamo proprio la memoria dei nostri connazionali, istriani e giuliano dalmati, vittime di morte e di sofferenze atroci, nonché dei loro familiari. Ricordiamo gli esuli che fuggirono dalle loro terre, ma che non rinunciarono solidarietà, come ben sappiamo, nella nostra terra. Come ho detto in occasione della conferenza stampa di presentazione del programma delle celebrazioni, considero

[Preferenze Cookie](#)

fondamentale sensibilizzare e mantenere viva l'attenzione e la consapevolezza dei crimini del passato, soprattutto tra i giovani, in quanto l'obiettivo è e deve essere, e deve continuare ad essere, quello di educare le nuove generazioni alla pace, alla tolleranza, alla democrazia, alla coesione tra i popoli, alla libertà e al rispetto dei diritti. Parole che tanto più oggi dobbiamo assolutamente ricordare, perché – come abbiamo detto in altre occasioni – ci troviamo in presenza di conflitti a noi molto vicini, i conflitti armati in Europa e in Medio Oriente, quindi tanto più oggi occorre, lo sottolineo, continuare a lottare per ottenere il rispetto dei diritti umani. E oggi lo facciamo e lo dobbiamo fare anche in Paesi a noi vicini, dove questo rispetto e questa parola evidentemente non viene riconosciuta nel suo vero significato.

Desidero ringraziare l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Bologna per la sua attività, un'attività di sensibilizzazione continua, grazie alla quale il tema delle foibe e dell'esodo è oggi largamente conosciuto, dibattuto dalla pubblica opinione e studiato nelle scuole. Uno degli eventi celebrativi al quale ho partecipato insieme alla presidente Chiara Sirk, si è svolto proprio stamane, poco fa, alle 10, nella sala Anziani di palazzo d'Accursio e si tratta proprio della premiazione dei vincitori del concorso letterario, musicale, multimediale rivolto alle scuole, che sono qui con noi, dal titolo "Fare storia senza perdere le storie". È stato un importante momento di studio e di riflessione, per far sì che le vittime delle foibe non vengano dimenticate. E a questo proposito vorrei citare proprio due dei ragazzi premiati, presenti con noi. I ragazzi premiati sono un ragazzo, nipote che ha dei nonni fiumani, che scrive: "La Giornata del ricordo deve essere portare alla luce quello che è successo e renderne parte l'opinione pubblica, non dimenticare le numerose persone inghiottite dalle foibe, anche leggendo le tante testimonianze di chi c'era. È un importante momento di riflessione collettiva, alla quale dare annualmente profondo valore. È necessario parlarne soprattutto nelle scuole". Ed è molto bello, perché questo a scriverlo è proprio un giovane che stimola la scuola che lui frequenta a parlarne, a parlare di queste tragedie, a farle conoscere, a parlare un po' di più di quella che è stata la Seconda guerra mondiale e quindi anche il dopoguerra. "Leggendo – dice – e documentandosi, perché non esistono più persone che possono dire 'io non conoscevo questa vicenda'". L'altro ragazzo premiato scrive di libertà, il titolo è proprio "Libertà", e dice: "Una libertà mancata ma di diritto, perché ognuno di quegli uomini non voleva altro che libertà: la libertà di vivere con la propria terra, la libertà di stare in pace, in tranquillità, in mezzo ai dolci fiumi e al quieto mare che bagna le dorate spiagge. I fiumi sono asciutti, il mare è prosciugato, le spiagge cenere". È un nipote di un istriano. Sono due ragazzi di 17 e 18 anni, ai quali ovviamente volevo fare i complimenti in aula e ringraziarli per il loro contributo. Grazie".